

# “Santa Maria”, l'ingresso non sarà spostato

Il Comitato dei dipendenti contro la decisione dei vertici aziendali, che però negano tutto: «Solo l'inversione di accesso al parcheggio»

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - Botta e risposta tra dipendenti e vertici del “Santa Maria”, sulla rivoluzione in atto della viabilità interna dell'Ospedale. Che a dirla tutta, proprio una rivoluzione non sarà e la tempesta che si è scatenata pare proprio destinata a placarsi in un bicchiere d'acqua.

A lanciare l'allarme, nei giorni scorsi, erano stati alcuni parenti di pazienti del “Santa Maria”, contrari alle quattro corsie all'ingresso, alla sbarra che chiude il parcheggio e al nuovo ingresso da viale Otto marzo. A prendere posizione, ieri, anche il Comitato dipendenti ospedalieri di Terni, composto da 50 dipendenti tra medici, infermieri,

tecnici e ausiliari, secondo cui «quella di rivoluzionare la viabilità interna dell'Ospedale è una decisione affrettata e che non tiene conto di numerosi fattori che col tempo andrebbero a produrre i loro effetti dannosi».

«Crediamo sia sbagliato invertire il senso di marcia all'interno dell'ospedale - scrive il Comitato - per prima cosa per un fatto simbolico, storico, di tradizione. L'ospedale è stato concepito con l'entrata attuale, che diventa una vera porta d'ingresso, ampia e con esteso spazio di fronte, punto di riferimento visivo, area nevralgica e cuore di tutta la struttura sanitaria».

È importante, dunque, secondo i dipendenti del “Santa Maria”,

mantenere l'attuale entrata «e questo va a vantaggio di chi deve recarsi ai poliambulatori, di chi deve entrare dalla portineria centrale, degli anziani che vengono accompagnati dai loro figli». Spostare l'entrata presso l'attuale eliporto, dicono, sarebbe un'incognita sulla sicurezza. «Attualmente il presidio dell'ingresso ospedaliero è monitorato 24 ore su 24 da dipendenti privati. La zona, essendo ben illuminata e ben collegata al resto della città, garantisce tutela sia per i malintenzionati che vogliono accedere al nosocomio, sia nei confronti dei dipendenti in servizio. Spostare l'ingresso in una zona così remota, è un rischio per tutti». «Se la motivazione è quella di smaltire il traffico davanti all'attuale ingresso, basterebbe semplicemente spostare l'uscita e non l'entrata».

D'altra parte il progetto avrebbe conseguenze sulla qualità della vita degli stessi dipendenti, che per questo chiedono di essere tenuti al corrente delle decisioni dei vertici: «Decisioni tecniche frettolose come è già avvenuto in passato, potranno comportare disagi in futuro, non più riparabili».

Ma è la stessa Azienda ospedaliera a gettare acqua sul fuoco, smentendo quasi tutto in un'altra nota in cui dichiara anche di non essere a conoscenza dell'esistenza del comitato e invita i dipendenti «a prendere contatti con la direzione azien-

Segue

dale, che si rende disponibile ad illustrare e discutere dettagliatamente il progetto, al fine di evitare ulteriori equivoci».

Il progetto in corso, infatti, non prevede - sottolinea la nota dell'azienda ospedaliera - nessuno spostamento dell'attuale ingresso, che rimarrà in piazzale Tristano di Joannuccio.

«Il progetto di revisione della viabilità - spiega la direzione aziendale - prevede solo l'inversione di accesso al parcheggio antistante l'ospedale, regolamentato da sbarra a comando elettronico e l'eliminazione della corsia di emergenza in uscita, in quanto il servizio 118 si è trasferito in via Bramante. Il tutto per regolamentare e rendere più fluidi i percorsi in entrata e in uscita dall'ospedale».